

l'oscuramento delle trasmissioni irradiate dalla emittente ITM-Reggio TV1 —:

quali interventi o iniziative il Ministro delle comunicazioni intenda adottare per far cessare immediatamente le condotte illegali poste in essere dall'emittente richiamata in premessa in totale disprezzo delle ordinanze impartite dagli organi competenti, al fine di impedire l'arbitraria invasione del Ch 32 — area di Reggio Calabria di fatto impedendo le trasmissioni e causando anche gravissimi danni economici alla locale emittente calabrese. (4-03151)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

SERENI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la recente sentenza della Corte costituzionale n. 194 del 9 maggio 2002, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3, commi 205, 206, 207 della legge n. 549 del 1995 (misure di razionalizzazione della funzione pubblica) e dell'articolo 22, comma 1, lettere a), b) e c) della legge n. 133 del 1999, ha di fatto bloccato la riqualificazione professionale già messa in atto per i propri dipendenti dalle amministrazioni delle finanze e della difesa, con gravissime conseguenze sui percorsi formativi già avviati;

in particolare per il Ministero della difesa i corsi-concorsi previsti dagli accordi tra amministrazione e sindacati hanno l'obiettivo, oltre che della riqualificazione del personale, anche di ridurre il numero degli esuberanti del personale civile soprattutto nella quarta qualifica funzionale —:

quali siano le intenzioni del ministero della difesa per salvaguardare le legittime aspettative di quanti hanno frequentato o al momento frequentano i corsi-concorsi già indetti;

in quale modo intenda dare corso agli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali per la riqualificazione del personale pur in presenza della citata sentenza della Corte costituzionale, al fine di salvaguardare gli obiettivi di ristrutturazione dell'amministrazione della difesa, obiettivi che non possono essere raggiunti senza una diversa qualificazione del personale civile dipendente. (4-03130)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni è stata comunicata al sindaco di Margherita di Savoia in provincia di Foggia, la proposta da parte dell'Ente tabacchi italiani spa relativa ad una forte riduzione del personale nella salina di Margherita di Savoia;

contrariamente a quanto definito in sede di trattative contrattuali l'Eti ha sottoposto ad una ulteriore riduzione l'organico portando i dipendenti a solo 86 unità e determinando di conseguenza un tagli di ben 112 unità;

tale grave penalizzazione di personale desta forte preoccupazione in quanto aggraverebbe la già critica condizione economica e occupazionale della comunità di Margherita di Savoia;

tutto ciò in piena fase di privatizzazione delle saline, turbando così le relazioni tra comunità locale, imprese interessate e Eti stesso —:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti descritti;

se il Governo non ritenga necessario promuovere un immediato incontro con gli amministratori locali e con le parti sociali, al fine di definire un piano che

sviluppi la produzione e la lavorazione del sale *in loco*, forte di un marchio e di un capitale di conoscenze ed esperienze unico al mondo. (3-01049)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 febbraio 2002 il Ministro dei beni e delle attività culturali ha trasmesso al Parlamento la relazione annuale sulla utilizzazione del fondo unico per lo spettacolo;

in base alla succitata relazione si evince che nel 2000 sono stati stanziati per la promozione delle attività cinematografiche 85.473,1 milioni di lire e di questi 34,1 miliardi sono stati destinati a sovvenzionare Cinecittà Holding Spa;

la società Cinecittà Holding, a cui fanno capo l'istituto Luce Spa e Italia Cinema srl, è l'organismo cinematografico statale più rilevante dal punto di vista finanziario, le cui quote azionarie sono interamente detenute dal Ministero dell'economia mentre, in base alla legge n. 237 del 1999, i diritti degli azionisti sono esercitati dal ministero dei beni culturali;

l'attuale assetto societario di Cinecittà Holding configura l'ente cinematografico italiano come soggetto di diritto privato, preposto al conseguimento di fini pubblici generali attraverso criteri di economicità, imprenditorialità ed efficienza, a mezzo dello svolgimento di interventi strategici attraverso le società partecipate, alle quali è demandata l'attività imprenditoriale e industriale in senso proprio;

l'oggetto sociale della società è determinato dall'esercizio, diretto o indiretto, di attività nel settore del cinema e dell'industria cinematografica, allo scopo di promuovere lo sviluppo dell'industria nazionale audiovisiva, in ambito nazionale ed internazionale, quali forme di espressione

artistica, di promozione culturale e di comunicazione sociale di rilevante interesse per la collettività;

con la direttiva ministeriale del 24 febbraio 2000 sono state indicate alla società Cinecittà Holding le linee direttive e le strategie a medio e breve termine per la promozione di tale sviluppo;

dalla relazione presentata al Parlamento dal Ministro si riesce a conoscere soltanto che degli oltre 34 miliardi di finanziamento alla società capogruppo Cinecittà Holding, 8.350 milioni sono stati destinati alle attività statutarie della Holding; 3.000 milioni all'archivio; oltre 15.000 milioni alla distribuzione; 2.980 milioni per l'agenzia di promozione all'estero, 2,5 miliardi per le sale cinematografiche, ed infine 2.150 milioni per i cosiddetti « progetti speciali »;

nella relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'ente Cinecittà Holding, riferentesi ai bilanci del 1998-1999, si rendevano note, da una parte, le difficoltà dell'ente cinematografico statale a darsi una impronta economico-finanziaria in grado di confrontarsi con i grandi colossi americani ed auspicando, in tal senso, il superamento della logica del prefinanziamento su quella dell'ammortamento, dall'altra l'incidenza del costo del personale, a titolo di stipendi ed altre competenze, aumentato nel solo 1998 di oltre 699 milioni sul normale andamento —:

se il Ministro non ritenga doveroso, viste le scarne e generiche informative sulla gestione dei conti della società Cinecittà Holding, rendere più efficace ed incisivo il controllo dell'esecutivo nei confronti di un Ente che, pur risultando un soggetto di diritto privato, persegue fini pubblici con soldi pubblici;

se il ministro non ritenga opportuno, in vista della scadenza del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale il prossimo 16 dicembre 2002, far conoscere al Parlamento l'esatta situazione di bilancio della società anche per valutare la rispondenza delle direttive guida emanate

dal ministero alla gestione praticata dagli attuali organi direzionali della Holding di Cinecittà. (5-00989)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 il Ministero del tesoro, acquistò il 9 per cento della Valtur Viaggi;

precedentemente a questo fatto, il Ministero del tesoro era già azionista della Valtur, con una quota azionaria del 21 per cento;

nel 2000 il Ministero del tesoro ha ceduto tutto il valore delle quote, pari al 30 per cento delle azioni —:

se il Ministro conosce le motivazioni adottate per l'acquisto e la successiva vendita delle quote azionarie della società di viaggi e se vi fu una congruità espressa per le operazioni sia di acquisto che di vendita che portarono alla cessione delle partecipazioni dello Stato nella società Valtur. (5-00992)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con data 12 ottobre 2001 fu rivolta interrogazione a risposta scritta;

il Ministro ha formulato la risposta scritta con lettera di cui al protocollo n. 2-3255/2002 del 20 febbraio 2002;

nella sopra richiamata risposta il Ministro vi afferma che il criterio di riferimento con cui sono stati costituiti gli osservatori è stato individuato nella « maggiore rappresentatività » in sede provinciale delle associazioni;

la legge 8 maggio 1998, n. 146 avente per titolo: « Disposizioni per la semplificazione e la razionalizzazione del sistema tributario e per il funzionamento dell'amministrazione finanziaria nonché disposizioni varie di carattere finanziario » di-

spone all'articolo 10 (avente per titolo « Modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento ») comma 7 prevede che il Ministro tenga conto « delle segnalazioni delle organizzazioni economiche di categoria e degli ordini professionali »;

le direzioni regionali delle entrate hanno invitato le associazioni di categoria e gli ordini professionali maggiormente rappresentativi a livello territoriale;

gli ordini professionali degli ingegneri sono stati istituiti con legge 24 giugno 1923, n. 1395;

l'articolo 5 della qui sopra richiamata legge fissa le attribuzioni del Consiglio dell'ordine degli ingegneri in cui non compare nessun compito di rappresentanza degli iscritti, ma bensì prevede che il Consiglio dell'ordine « vigila alla tutela dell'esercizio professionale, e alla conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione »;

la legge 8 maggio 1998, n. 146 cita testualmente « associazioni economiche di categoria e ordini professionali »;

nella legge 8 maggio 1998, n. 146 il termine « ordini professionali » non è alternativo al termine « associazioni economiche di categoria »;

tra gli iscritti all'Ordine degli ingegneri, sulla base dei dati ufficiali comunicati dagli stessi Ordini si distinguono le seguenti tipologie di svolgimento della professione di ingegnere come qui di seguito indicato:

- 1) libero professionista;
- 2) dipendente di azienda;
- 3) dipendente di ente pubblico;
- 4) pensionato;
- 5) docente di scuola media;
- 6) imprenditore;
- 7) altri;

dai dati ufficiali forniti dall'Ente di previdenza gli ingegneri liberi professionisti al 15 febbraio 2002 sono il 28 per cento del totale degli iscritti agli Ordini;

all'Ordine professionale si è iscritti per obbligo e non per libera scelta del singolo;

la rappresentatività degli iscritti ad un'associazione è determinata dalla libertà di adesione all'associazione;

gli iscritti all'Ordine degli ingegneri si rappresentano attraverso associazioni di categoria con riferimento agli aspetti economici della professione e che tale è il sindacato ingegneri liberi professionisti, così come riconosciuto dal Ministero del lavoro;

lo scopo della legge 8 maggio 1998, n. 146 è quella di migliorare le attività di accertamento, di riscossione, di contrasto all'evasione e di funzionamento dell'amministrazione finanziaria;

si è decretata la composizione delle Commissioni e degli Osservatori per i soggetti compresi nel comma 2 dell'articolo 10 e cioè « esercenti attività di impresa e esercenti arti e professioni »;

nelle Commissioni e negli Osservatori si è decretata la rappresentanza delle associazioni di categoria dei settori produttivi dell'industria, del commercio e dell'artigianato facendo riferimento a Confindustria, Confcommercio e similari e non alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura —:

quali siano i motivi per i quali per la categoria degli esercenti le professioni tecniche si sia omessa la rappresentanza delle associazioni economiche di categoria;

quali siano i motivi per i quali l'integrazione delle Commissioni e degli Osservatori con i rappresentanti delle associazioni economiche degli esercenti le professioni tecniche costituirebbe impedimento all'accertamento, alla riscossione, al contrasto all'evasione ed al funzionamento dell'amministrazione finanziaria.

(4-03143)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da parte del personale di polizia penitenziaria della casa circondariale delle « Vallette » e delle « Nuove », e dalle organizzazioni sindacali che li rappresentano sono arrivate segnalazioni per la mancata distribuzione di vestiario, mostrine, gradi e cinturoni;

in alcuni casi, addirittura, il personale non può portare in lavanderia l'uniforme perché non possiede un ricambio, altri invece sono costretti a rammendare i propri indumenti benché abbiano, da tempo, avanzato richiesta di fuori uso dell'uniforme in possesso;

tutto ciò nonostante le disposizioni previste dal decreto ministeriale 24 gennaio 2002 in ordine alle disposizioni concernenti l'uso, la durata e la foggia del vestiario e l'equipaggiamento del Corpo di polizia penitenziaria;

a questo si aggiunge, nella casa circondariale delle « Nuove », le condizioni igieniche scadenti con le quali sono custoditi i giubbotti antiproiettile (in un box metallico privo di sistema di aerazione e ventilazione idonea) e lo stato di usura evidente di molti di essi;

altra grave carenza che viene denunciata è lo stato di vetustà in cui versano gli automezzi in dotazione del personale in servizio in Piemonte e in Valle d'Aosta —:

se non ritenga gravi le situazioni denunciate dal personale di polizia penitenziaria del Piemonte e della Valle d'Aosta e come intenda intervenire per cancellare questa situazione di evidente carenza e consentire al personale in questione di operare in maniera dignitosa ed efficiente;